GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MERCOLEDÌ 22 MAGGIO — NUM. 120

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri il Senato condusse a termine la discussione dello schema di legge pel bonificamento dell'Agro Romano, rimasta all'ultimo articolo, sul quale ragionarono i senatori Torelli, De Cesare, Caracciolo di Bella, Tabarrini, Vitelleschi relatore, e il Ministro dei Lavori Pubblici. Lo stesso progetto di legge venne poi votato ed approvato a squittinio segreto insieme coi seguenti altri discussi nella seduta precedente:

a) Maggiore spesa pel compimento della galleria del Colle di Tenda;

b) Maggiori spese pel compimento del primo e secondo tronco della strada nazionale del Tonale, in provincia di Brescia;

c) Spese per la costruzione di diversi ponti lungo le strade nazionali;

d) Nuova proroga dei termini per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane.

Si discussero pure, si votarono e si approvarono i sei progetti di legge che seguono:

1° Spese per le onoranze funebri al Re Vittorio Emanuele II nella capitale del Regno (N. 24);

2° Spesa per la costruzione di una diramazione ferroviaria all'Arsenale della Spezia (N. 9);

3° Leva militare sui giovani nati nel 1858 (N. 20);

4° Approvazione di contratti tra il Governo ed il Municipio di Messina per la costruzione della Dogana e dei Magazzini generali e pei lavori nel porto (N. 17);

5° Spesa per l'ampliamento del locale ad uso della Capitaneria di porto in Palermo (N. 19);

6° Costruzione di un edificio ad uso di Dogana nella città di Catania (N. 18).

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri, dopo che le fu annunziato che a far parte della Commissione d'inchiesta sopra le condizioni finanziarie del comune di Firenze erano stati eletti i deputati Billia, Ferracciù, Taiani, Lovito, Piccoli, Alvisi, prese in considerazione una proposta di legge del deputato Napodano, diretta ad aggregare il comune di Torella dei Lombardi al mandamento di Sant'Angelo dei Lombardi; accordò la facoltà richiestale di procedere giudizialmente contro il deputato Billi; e, deliberato di non accettare la demissione data dal deputato Menotti Garibaldi, si occupò di petizioni; di alcune delle quali trattarono, oltre ai relatori Zeppa, Inghilleri, Meardi, i deputati Englen, Ercole, Lugli, il Presidente del Consiglio e il Ministro della Pubblica Istruzione.

Furono annunziate due nuove interrogazioni: una del deputato Di Baucina al Ministro della Guerra sulla misura con cui intende estendere ai veterani giubilati i vantaggi della legge sulle pensioni del 7 febbraio 1865; l'altra del deputato Dell'Angelo al Ministro di Grazia e Giustizia intorno alla prolungata mancanza del pretore nel mandamento di Moggio Udinese.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreto in data 31 gennaio:

A commendatore:

Della Rocca cav. avv. Giovanni, segretario generale del Ministero dell'Interno.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 7 febbraio:

A grand'uffiziale:

Cravetta di Villanovetta cav. Corrado, maggior generale comandante di brigata di cavalleria, collocato a riposo con decreto di pari data.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 21 aprile 1878:

Galleani Luigi, sottotenente di milizia mobile nell'arma d'artiglieria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

In udienza del 28 aprile 1878:

Corrado Gaetano, sottotenente del genio, dispensato dal servizio per volontaria dimissione e contemporaneamente nominato sottotenente di complemento nell'arma stessa.

In udienza del 2 maggio 1878:

Rossati Luigi, capitano del genio in aspettativa, richiamato in servizio effettivo;

Vivanet cav. Francesco, tenente colonnello d'artiglieria, nominato direttore territoriale d'artiglieria in Roma;

Argentero Gio. Battista, capitano d'artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Benucci Domenico, sottotenente d'artiglieria, dispensato, in seguito a sua domanda, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto collo stesso grado negli ufficiali di complemento dell'arma d'artiglieria.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per decreti Ministeriali del 22, 23, 25, 28 e 29 aprile 1878:

Sampietro cav. Tobia, intendente di 4ª classe a Cagliari, traslocato a Brescia;

Genova Velardita Gabriele, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Napoli, traslocato in quella di Girgenti;

Fiori Antonio, id. di 2ª classe id. di Ferrara, id. di Cuneo;

Vianti cav. Ferdinando, id. id. di Girgenti, id. di Caserta;

Mortara dott. Augusto, segretario di 3ª classe id. di Perugia, id. di Ferrara;

Tourly Giovanni, ragioniere di 3ª classe id. di Aquila, id. di Roma:

Ghezzi Giovanni, computista di 1ª cl. id. di Ferrara, id. di Pisa;

Altomonte Napoleone, ufficiale di scrittura di 3ª classe id. di Teramo, id. di Potenza;

Da Frè Giorgio, id. id. di Pisa, id. di Teramo;

Guarino Giovanni, id. di 4ª classe id. di Lecce, id. di Caltanissetta;

Romagnoli Quintilio, economo magazziniere di 2ª classe id. di Pisa, id. di Cuneo;

Cerretti Quintino, id. di 3ª classe id. di Cuneo, id. di Pisa.

Per RR. decreti del 2 maggio 1878:

Perrucchini Antonio, vicesegretario di 2ª classe nella Corte dei conti, nominato vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Benincori Girolamo, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Milano, nominato vicesegretario di ragioneria di 3ª classe id.;

Fornari De Micheli dott. Carlo, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario di 2ª classe nella Corte dei conti;

Abignente avv. Giovanni, nominato sostituto procuratore di 4ª classe reggente nella Avvocatura erariale di Napoli;

Bravetta Federico, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato computista di 1ª classe nell'Intendenza di Milano.

Per decreto Ministeriale del 6 maggio 1878:

Mauro Eugenio, vicesegretario di 2ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nella Intendenza di Foggia.

Per RR. decreti del 9 e 12 maggio 1878:

Carra Luigi, vicesegretario di 3ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Giglio cav. Michele, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Ascoli, dispensato dall'impiego;

Rossi cav. Pietro Sattimo, id. di 2ª classe id. Torino, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con RR. decreti del 28 aprile 1878:

Tosti Alfredo, Vergnano Luigi, Benelli Olinto, Colombo Carlo, Silva Ercole, Tironi Luigi e Giorgi Modesto, ausiliari, nominati ufficiali telegrafici di 4ª classe.

Con decreti Direttoriali del 28 aprile e 3 maggio 1878:

Miceli Giuseppe, guardafili di 2ª classe, accettate le dimissioni;

Pittorru Gio. Battista, fattorino, nominato portiere telegrafico di 2ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti dell'11 aprile 1878:

Sacchi Serapione (juniore), pretore del mandamento di Campagna, tramutato al mandamento di Sarno;

Alviggi Nicola, id. di Montesarchio, id. di Benevento;

Terzani Francesco, id. di Roccasecca, id. di Montesarchio;

Zugaro Francesco Paolo, id. di Capaccio, id. di Roccasecca;

Muzi Filippo, id. di Monteforte Irpino, id. di Campagna;

Troise Luigi, id. di Mirabella Eclano, id. di Capaccio;

Meligrana Bonaventura, id. di Bova, in aspettativa per motivi di famiglia, confermato in seguito a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri mesi otto dal 16 aprile 1878;

Liberatore Francesco Maria, uditore e vicepretore del mandamento di Laviano, tramutato al mandamento di S. Croce di Morcone, coll'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;

Rascio Gaetano, nominato vicepretore del mandamento di Pollica;

Pampersi Pietro, vicepretore del mandamento di Corneto Tarquinia, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Vetrani Romualdo, nominato vicepretore del 2° mandamento di Roma;

Salvatore Achille, vicepretore del 6° mandamento di Roma, tramutato al 3° mandamento di Roma;

Rabbaglietti Domenico, nominato vicepretore del 6° mandamento di Roma;

Nicolucci Leopoldo, notaio, id. di Velletri;

Camilli-Manzoni Ettore, vicepretore del mandamento di Viterbo, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Con decreti del 14 aprile 1878:

Properzi Giacomo, nominato pretore del mandamento di Zocca;

Cardile Gaetano, pretore del mandamento di Francofonte, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per tutto il mese di maggio 1878;

Tommasi Giuseppe, già aggiunto giudiziario, nominato vicepretore del mandamento di Montecalvario in Napoli;

Solari Silvio, id. del 1° mandamento di Padova;

Messeri Giuseppe, uditore e vicepretore nel mandamento di Paganico, nominato pretore del mandamento di Ponza.

Con RR. decreti del 18 aprile 1878:

Orano Antonio, pretore del mandamento di Seni, tramutato al mandamento di Fluminimaggiore;

Faglioni Mario, id. di Menfi, id. di Bivona;

Lazzaretti Francesco, vicepretore del mandamento di Orbetello, dispensato da ulteriore servizio;
Fullet Alfonso, vicepretore del 2° mandamento di Siena, tramutato al mandamento di Donnaz coll'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare.

Con decreti del 15 aprile 1878:

Loglio Giacomo, pretore del mandamento di Gandino, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria a datare dal 1° marzo 1878 con l'annuo stipendio di lire 2400;
Sgarlata Giuseppe, id. Marineo, id. id. id.;
Calderara Giovanni, id. Erba, id. id. id.;
Capozzi Giuseppe, id. Caivano, id. id. id.;
De Filippis Raffaele, id. Mignano, id. id. id.;
Pucci Pietro, id. Grottammare, id. id. id.;
Loi Battista, id. Laconi, id. dal 1° aprile 1878 id.;
De Castiglioni Enrico, id. Corsico, id. id. id.;
Bontempi Francesco, pretore del mandamento di Pancalieri, in aspettativa per motivi di salute, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria a datare dal 1° aprile 1878 con l'annuo stipendio di lire 2400, conservando però durante l'aspettativa l'assegno già concessogli;
Vigneri Francesco, pretore del mandamento di Campi Salentino, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° aprile 1878 con l'annuo stipendio di lire 2400;
Striani Alfonso, id. Aversa, id. id. id.;
Pucci Scipione, id. Naso, id. id. id.;
Misetti Francesco Saverio, id. Castellammare di Stabia, id. id. id;
Menin Gio. Battista, id. Cavarzere, id. id. id.;
Agostini Giuseppe, id. Grezzana, id. id. id.;
Mercuri Girio, id. Penne, id. id. id.;
Pozzi Marco, id. Rosignano Monferrato, id. id. id.

Con decreti del 21 aprile 1878:

Suman Marco, giudice del tribunale civile e correzionale di Padova, collocato a riposo;
Colle Giuseppe, id. id., id. con titolo e grado onorifico di presidente di tribunale civile e correzionale;
Jandolo Sebastiano, pretore del mandamento di Formicola, collocato a riposo dal 1° maggio 1878;
Ceschin Luigi, nominato vicepretore del mandamento di Ceneda in Vittorio;
Pozzo Giuseppe Francesco, id. del mandamento Sestiere Molo in Genova;
Vespasiani Bernardino, pretore del mandamento di Amendolara, privato dello stipendio dal 1° febbraio 1878 a tutto il 15 aprile detto anno;
Polizzi Ignazio, già vicepretore del mandamento di Partinico sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dispensato dalla carica;
Pietranico Raniero, vicepretore del comune di Bagno, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;
Bizzarri Michele, pretore in aspettativa per motivi di salute, nuovamente confermato nella aspettativa medesima a tutto aprile corrente ed è chiamato in servizio nel mandamento di Formicola col 1° maggio p. v.;
Ferone Giovanni, pretore del mandamento di Aquilonia, tramutato al mandamento di Lacedonia;
Adamo Domenico, id. di Misilmeri, id. di Caltanissetta;
Bona Alfonso Gioacchino, id. di Piana dei Greci, id. di Misilmeri;
Bruno Nicolò, id. di Castronovo di Sicilia, id. di Piana dei Greci;
Quaranta Francesco Raffaele, id. di Cattolica, id. di Castronuovo di Sicilia;
Bocelli Francesco, id. di Calestano, id. di Bettola;
Cercignani Francesco, id. di Fucecchio, id. del 1° mandamento di Firenze;
Chelazzi Oreste, id. di Arcidosso, id. di Fucecchio;
Donzellini Corrado, id. di Massa Lombarda, id. di Arcidosso;
Matteoli Augusto, id. del 3° mandamento di Pistoia, id. al primo mandamento di Pistoia;
Cerchiari Giovanni, id. di Greve, id. al 3° mandam. di Pistoia;
Tognoli Giovanni Battista, id. di Bardi, id. di Greve;
Ortu-Sanna Salvatore, id. di Massa Marittima, id. di S. Miniato;
Petessi Celso, id. di Castiglione dei Pepoli, id. di Massa Marittima;
Cenni Antonio, id. di Montepulciano, id. di Prato, Città;
Galli Ettore, id. di Colle Val d'Elsa, id. di Montepulciano;
Santucci Luigi, id. di Castelnuovo di Scrivia, id. di Colle Val d'Elsa;
Serrao Vincenzo, vicepretore del mandamento di Filadelfia, dispensato da ulteriore servizio;
Perego Angelo, pretore del mandamento di Corte Olona, tramutato al mandamento II di Pavia;
Paltrinieri Giuseppe, id. di Desio, id. di Corte Olona;
Gramignola Giovanni, id. di Grossotto, id. di Desio;
Damin Luigi, nominato pretore del mandamento di Grossotto con lo stipendio di lire 2000;
Mariniello Filippo, già giudice di 2ª classe nel mandamento di Montemiletto collocato a riposo, richiamato in attività di servizio come pretore nel mandamento di Sinopoli.

Con decreto del 25 aprile 1878:

Merello comm. Angelo Antonio, primo presidente della Corte di appello di Messina, collocato a riposo.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Decreta:

È aperto un concorso per l'ammissione di 30 alunni agli impieghi della 1ª categoria e di 25 alunni a quelli di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali Decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, serie 2ª.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno per gli impieghi di 1ª categoria, e per quelli della 2ª nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, entro il mese di luglio p. v., e nei giorni che verranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*;

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero *per mezzo dei signori prefetti* non più tardi del mese di maggio ed essere corredate:

1° Del certificato di cittadinanza italiana;

2° Dell'attestato di buona condotta rilasciato nei modi consueti;

3° Del certificato medico comprovante la buona costituzione fisica;

4° Della fede di nascita;

5° Del diploma di laurea in giurisprudenza per gli aspiranti alla 1ª categoria, e del diploma di ragioniere o di un altro titolo equipollente per gli aspiranti alla 2ª categoria;

6° Di una dichiarazione di accettare qualunque residenza.

Tanto l'istanza quanto i documenti che la corredano dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Scaduto il mese di maggio sarà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma, addì 22 aprile 1878.

Per il Ministro: RONCHETTI.

PROGRAMMI *per gli esami di ammissione agli impieghi della 1ª e della 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

Per la 1ª categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Storia della letteratura italiana — Geografia di Europa, e segnatamente d'Italia

— Diritto costituzionale e diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno — Diritto civile e penale — Principii di diritto commerciale — Diritto amministrativo — Elementi di economia politica e di statistica — Lingua francese: traduzione dall'italiano in francese.

Per la 2ª categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Geografia d'Italia — Statuto fondamentale del Regno — Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo — Elementi di economia politica e di statistica — Aritmetica — Elementi d'algebra — Contabilità teorico-pratica — Lingua francese: traduzione in italiano — Calligrafia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale, vacante nella Regia Università di Parma.*

Essendo riuscito a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale, vacante nella Regia Università di Parma, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 22 agosto 1878 ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Parma, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 16 marzo 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 229999 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 47059 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 55, al nome di Tomazzelli Luigi fu Bernardino, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tommazzolli Luigi fu Bernardino, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 9 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue, segnato di nº 4155, intestato al pensionato su questa Cassa Balducci Angelo di Francesco, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Firenze, il 20 maggio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto — *L'Amministratore*
NOVELLI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA

Avviso di concorso.

Inerentemente allo statuto organico del Regio Collegio, approvato coi Reali decreti 21 luglio ed 11 settembre 1870, viene aperto il concorso a 4 posti gratuiti, 5 semigratuiti e 14 paganti, non che ai posti di risulta, da conferirsi per l'anno scolastico 1878-79 sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo nè dopo il decimo anno compiuto;

b) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana costituzione fisica e di buona crasi organica, ed avere subito con buon esito la vaccinazione;

c) Di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuto una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4.

2. Il concorso a posti di grazia, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno o per servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) Estratto anagrafico della famiglia;

f) Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato; il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800, e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400 in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione a termini dell'art. 78 del vigente regolamento.

5. Mancando il pagamento di una seconda rata di pensione oltre a quella coperta dal deposito suaccennato, ovvero delle stabilite corrisponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento della alunna secondo quanto è prescritto dall'articolo 79 del citato regolamento. Simile licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studi non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza non più tardi del 31 luglio p. v.; avvertendosi che non saranno prese in considerazione,

e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto semigratuito o pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'articolo 1, lettera *a, b, c, d.*

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'articolo 88 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio dipenderà dall'esito della visita medica cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione, onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, li 15 maggio 1878.

Il R. Prefetto Presidente — LOVERA.

Il Consigliere — ED. DE BETTA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il* 18 *maggio* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'articolo* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

TORINO	36	30	41	58	2
VENEZIA	60	80	32	69	6
BARI	34	19	56	2	61
MILANO	4	75	63	19	73
PALERMO	78	75	38	35	53

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dell'11 maggio dopo avere accennato alle diverse opinioni circa il viaggio del conte Schouwaloff, scrive quanto segue:

“ La situazione, malgrado gli incidenti che possono essere sopravvenuti, è oggi quella che era il giorno dopo le conchiusioni dell'armistizio. L'Europa si trova sempre davanti al problema orientale.

“ Si tratta egli di preparare uno scioglimento radicale del problema medesimo, una soluzione assoluta, spazzandone il campo internazionale, procedendo ad una divisione dell'impero ottomano, oppure bisogna egli contentarsi di trovare i mezzi più adatti per assicurare alle popolazioni cristiane di questo impero una sorte tollerabile e di rendere per tal modo inoffensiva la esistenza della Turchia per la pace e tranquillità d'Europa? La Russia ha creduto di fermarsi a quest'ultima alternativa e, imponendo al nemico della vigilia una serie di condizioni, le quali in ultima analisi non sono che lo sviluppo di quelle della Conferenza di Costantinopoli, appoggiate dalle necessarie garanzie, essa voleva che l'Europa potesse nuovamente ammettere l'impero turco nel suo concerto senza che si avessero da temere nuove perturbazioni.

“ I fautori delle soluzioni radicali non hanno in alcun modo gustato questo mezzo termine e bisogna ben dire che le inimicizie e le diffidenze contro le quali il trattato di Santo Stefano ha dato di cozzo presso i veri o pretesi amici della Turchia, contribuivano a fomentare la credenza che la attuale fase della crisi orientale non potrà chiudersi con un accomodamento favorevole alla sopravvivenza di questo impero. Sotto questo rapporto basterà rammentare gli incoraggiamenti che ebbero le aspirazioni della Grecia sopra una parte delle provincie ottomane e le rinascenti informazioni sulla occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

“ La politica inglese si è ammantata di un velo troppo fitto perchè noi possiamo avere la pretesa di penetrarne il segreto. Sembrerebbe tuttavia che in primo luogo il suo scopo sia precisamente quello al quale intendeva il trattato di Santo Stefano, il mantenimento dell'impero ottomano, salvo a volere il contrario ove le condizioni nelle quali il gabinetto di Londra voleva raggiungerlo non fossero realizzabili. Queste condizioni a noi non sono note più di quello che lo sieno ai nostri confratelli che le discutono. Ma tanto le dichiarazioni ripetute dei ministri, quanto il semplice buon senso permettono di ritenere che nemmeno a Londra si possa pensare al ripristino dello *statu quo ante*, nè a un riordinamento sulla base delle risoluzioni della Conferenza di Costantinopoli. La nota del marchese di Salisbury in data del 1° aprile lo lascia intendere abbastanza chiaramente.

“ Pertanto, lo scopo che si ha in mira essendo lo stesso, non è affatto esclusa la possibilità di un componimento. Se la politica del gabinetto di Londra non è dominata soprattutto dal desiderio di affievolire i risultati della guerra, in particolare perchè essi sono stati attenuati dalla Russia; se al disopra delle preoccupazioni di amor proprio e di preponderanza la politica inglese mette il bisogno di trarre dalla situazione esistente tutti i vantaggi possibili a profitto di coloro che ebbero maggiormente a soffrire dallo stato precedente delle cose; se essa non trasforma delle quistioni di pace in questioni di prevalenza, e se essa rinunzia a delle formole che una grande potenza non saprebbe ammettere dopo una campagna gloriosa e vittoriosa, un accordo è possibile, e una pace durevole può essere fondata senza turbamento dell'equilibrio d'Europa, senza sollevare competizioni il cui tempo non è ancora maturo e senza privare le popolazioni cristiane dell'Oriente di alcuno dei benefici che la Russia si è industriata di assicurar loro col mezzo delle armi, e di ingenti sacrifizi dopo aver dovuto riconoscere, il mondo intero ne può far fede, che i benefizi medesimi non potevano ottenersi col mezzo di negoziati diplomatici.

“ Che se a Londra si preferisce di non entrare in questa via, si sarebbe data la prova che vi si intende di rinunziare al mantenimento dell'impero turco e che non si rincula davanti alla responsabilità di “ aprire la eredità „ di tale impero. Ecco sopra quali questioni il viaggio del conte Schouwaloff deve spargere luce. Ma per ora sarebbe arrischiato il fare qualunque ipotesi sull'indirizzo che gli avvenimenti stanno per prendere. „

Contrariamente alle notizie pubblicate in questi ultimi giorni relativamente alle intenzioni del comandante in capo russo, generale Totleben, di avvicinarsi a Costantinopoli e di occupare anche questa città per esercitare una pressione sulla Porta, il *Journal de Saint-Pétersbourg* dichiara essere molto probabile che quei movimenti di truppe abbiano luogo per ragioni strategiche od anche unicamente per motivi sanitari, ma che essi non implicano in verun modo una minaccia per nessuno.

L'*Agenzia Russa* poi è autorizzata a smentire categoricamente tutte le notizie, stando alle quali il generale Totleben avrebbe l'intenzione di entrare in Costantinopoli o di avvicinarsi a quella città per esercitare una pressione sulla Porta.

" Queste voci inquietanti, dice l'*Agenzia*, non sono che manovre del partito della guerra a Costantinopoli il quale desidera d'impedire un avvicinamento tra i gabinetti di Londra e Pietroburgo. I movimenti delle truppe russe sono motivati da necessità igieniche. "

Si annunzia da Costantinopoli che il governo turco ha fatto interpellare i possidenti della Bosnia, i cui coloni si rifugiarono in Austria, per sapere se sarebbero disposti a provvedere i reduci di alloggi, animali e utensili da lavoro, sementi e pane fino al prossimo raccolto. Siccome però due terzi di quei possidenti sono caduti in una vera miseria, non vi potrebbe esser dubbio sulla risposta negativa che daranno.

Alcuni notabili ortodossi della Bosnia hanno fatto presentare al governo, per mezzo dei patriarchi, una istanza per iscritto, chiedendo che, quand'anche venissero attuate le riforme promesse nel trattato di Santo Stefano, sia conservato nel suo posto attuale il governatore generale Mazhar pascià.

La Commissione russo-turca recatasi a Filippopoli per pacificare gli insorti di Rodope, conferì con alcuni dei capi. Gli insorti rifiutano di deporre le armi finchè i russi rimangono su territorio turco. I commissari turchi non sono ancora ritornati a Costantinopoli, perchè sperano che la risposta degli insorti non sia definitiva. Dal rapporto della Commissione risulta che attualmente si trovano in Bulgaria cinque corpi d'insorti, e precisamente presso Stake, Madzali, Filippopoli, Cripau e Kisderberet.

I giornali austriaci recano notizie dei grandi apparecchi militari che continuano a farsi in Russia. Nel villaggio di Guiljakowa, a 20 verste da Odessa, viene approntato un gran parco di artiglieria sotto la direzione del colonnello Gonesti. Al Dug, non lungi da Nicolajeff, vengono disposti dei depositi d'armi. Fra Odessa e Akkerman verranno istituiti, fra breve, tre grandi accampamenti per esercitarvi la milizia della prima classe. Gli ufficiali della guarnigione di Odessa ebbero ordine di non allontanarsi dalla città.

L'ultima posta delle Indie reca numerosi ragguagli sulla spedizione di truppe per l'Europa. Il 29 aprile era partita la prima divisione composta dei seguenti bastimenti: i velieri *Maraval* e *Hospodar* con una batteria, rimorchiati dai vapori *Malta* e *Madura*, che avevano a bordo il reggimento d'infanteria n. 29; più i velieri *Clydesdale* e *Helen Scott* con un'altra batteria, rimorchiati dal vapore *St-Osyth*, a bordo del quale si trovava il 2° reggimento di Ghurka collo stato maggiore, indi il veliere *Oriflamme* rimorchiato dal vapore *Bengal* col 13° reggimento d'infanteria e due compagnie di zappatori e minatori. Il 1° maggio doveva partire la seconda divisione composta di due reggimenti di cavalleria, di due reggimenti d'infanteria e di due compagnie di zappatori e minatori. Oltre i 28 bastimenti e vapori già anteriormente noleggiati, il governo aveva a sua disposizione tre altri grossi vapori. Credevasi generalmente che a poco a poco verrà spedito un intiero corpo d'armata. I fogli delle Indie parlano molto del grande entusiasmo dell'armata indigena per la spedizione. Un colonnello, che doveva rimpiazzare alcuni uomini invalidi, aveva fatto appello ai volontari, e se ne presentarono circa mille. Vari ufficiali si sono offerti di formare in pochi giorni dei battaglioni di riserva composti di soli volontari. In quanto alla destinazione di queste truppe, si supponeva che non fossero destinate per l'Europa, ma per l'Egitto, allo scopo di custodire il canale di Suez.

Il governo imperiale del Brasile ha adottato un provvedimento che le strettezze del Tesoro rendevano inevitabile. Con un decreto in data 15 aprile il ministro delle finanze è stato autorizzato ad emettere carta monetata per 600 *contos de reis* (150 milioni di franchi).

L'articolo 1° del decreto spiega che la emissione ha per scopo di sopperire alle spese urgenti reclamate dal flagello della siccità che devasta le provincie del nord, nonchè agli altri obblighi contratti dal tesoro, e dichiara che la emissione è autorizzata per gli esercizi degli anni 1878 e 1879.

L'articolo 2° determina che alla fine di ciascun esercizio sarà raccolta nella Cassa di ammortizzazione, per esservi bruciata, una quantità di carta-moneta corrispondente al 6 per cento del capitale emesso, fino alla sua completa estinzione.

L'articolo 3° stabilisce che nella prossima riunione delle Camere il ministro delle finanze renderà conto di questa misura e ne solleciterà la approvazione.

Il 1° aprile a Santa Fè di Bogota è entrato in funzioni il generale Trujillo, eletto presidente degli Stati Uniti di Colombia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 21. — *Camera dei Lordi.* — Lord Beaconsfield, rispondendo ad una interrogazione di lord Granville riguardo alla chiamata delle truppe indiane, dice che la condotta del governo ha per iscopo di assicurare la pace e la libertà dell'Europa, e che egli deve ancora mantenere il silenzio per non compromettere l'esito.

Camera dei Comuni. — hs-Beack, segretario generale per l'Irlanda, rispondendo ad Hartington, dimostra la necessità di mantenere il segreto riguardo alla chiamata delle truppe indiane. Egli fa appello al patriottismo di tutti i partiti, affinchè il voto, avendo luogo a grande maggioranza, dimostri all'Europa l'unione del popolo inglese nelle circostanze attuali.

Parigi, 21. — Si assicura che monsignor Dupanloup domanderà oggi al Senato che non sia concesso il bollo agli opuscoli che fanno propaganda pel centenario di Voltaire.

Palermo, 21. — Il prefetto, accompagnato dal generale Pallavicini e dal sindaco Perez, è partito per visitare la linea ferroviaria di Vallelunga sino al Monte Castellaccio.

Versailles, 21. — *Seduta del Senato.* — Monsignor Dupanloup interpella sulla celebrazione del centenario di Voltaire. Egli dice che questa è una dimostrazione anti-cattolica, e domanda che si proceda contro il volume pubblicato, il quale contiene gli estratti delle opere di Voltaire diretti contro il cattolicismo.

Dufaure risponde che l'idea del centenario risale a due anni; soggiunge che il governo si preoccupò recentemente del carattere nazionale che gli si voleva dare; che, riguardo al volume, il pro-

curatore di Stato fu di parere che non si debba procedere, che le opere di Voltaire furono pubblicate mille volte e quindi il governo non ha creduto d'impedire questa nuova pubblicazione.

L'interpellanza non ha altro seguito.

Londra, 21. — *Camera dei Comuni.* — Holker, attorney generale, rispondendo ad una interpellanza, dice che non havvi alcun motivo per credere che le navi comperate in America dalla Russia siano destinate alla corsa, e che l'America sia disposta a violare il trattato di Washington.

Forster attacca il gabinetto ed annunzia che, quando si discuterà il bilancio delle Indie, egli proporrà di ridurre l'effettivo delle truppe indiane.

Gladstone attacca vivamente il gabinetto, rimproverandogli di avere violato le leggi e la Costituzione. Egli sostiene che il governo attentò alle libertà del paese, scongiura la Camera a restare fedele ai suoi doveri, e dice che è dovere della minoranza di mostrare al paese ed alla posterità le conseguenze della politica del governo.

Londra, 21. — Macdonald, segretario dell'ambasciata a Berlino, fu nominato segretario dell'ambasciata a Roma.

Parigi, 21. — La Commissione incaricata di esaminare il trattato di commercio coll'Italia si riunirà domani per udire Teisserenc-le-Bort e Waddington, che hanno chiesto di dare alcuni schiarimenti.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata X, 14 aprile 1878.

Il presidente conte Gozzadini apre la seduta commemorando la morte, avvenuta in Torino l'8 marzo p. p., del conte Federigo Sclopis di Salerano con le seguenti parole: « Tra i nomi più illustri che fregiavano il nostro albo accademico, primeggiava quello del conte Sclopis, senatore del Regno, presidente della prima Deputazione di storia patria istituita in Italia, uomo di Stato egregio per sapienza e per lealtà, giurista rinomato così che presiedette con plauso l'arbitrato internazionale tra le due maggiori potenze dei due emisferi. Ora di questo nome venerato e glorioso solo rimane, ma bensì imperitura, la memoria, poichè chi lo portava ci fu rapito da morte. — Nel volgere di tre mesi l'Italia ha perduto il La Marmora, il Re Galantuomo e lo Sclopis. Quanto lutto nazionale in breve corso di tempo! »

Indi il socio conte Luigi Manzoni legge una prima parte, quasi introduzione, delle *Memorie storiche di Mordano di Romagna* da lui raccolte in cronache edite e inedite e per gli archivi.

Mordano, nelle carte antiche *S. Anastasio di Meretano*, su la sponda sinistra del Santerno, all'ultimo confine tra la provincia di Bologna e la ravennate, fu nei secoli XIII, XIV, XV assai nominato fra i molti castelli che torreggiavano nella pianura romagnola tra la via Emilia e il Po. Il ch. socio, a dimostrare che quei castelli servivano, oltre che a protezione della plaude la quale si allargava entro quei termini e fu rasciugata per gran parte prima da Borso e poi da Ercole I e II d'Este, servivano, dico, anche a difesa delle strade conducenti dalle Marche e dalla Toscana diritto al Veneto, espone ricerche topografiche erudite e nuove, ma impossibili a compendiare, su le quattro strade romagnole per al Po accennate dal Machiavelli nel V delle Storie fiorentine, e quali fra queste fossero più battute nei movimenti militari e di guerra, dando così ragione di quella barriera di castelli succedentisi dal mare e da Ravenna fino all'Apennino. Di alcuni fra i quali tocca di passaggio le gloriose memorie e reca non poche utili notizie. A proposito di Cotignola ricorda l'operetta di Pietro Caranti *De bello cotignolano*. Ricorda Cunio, di cui non resta vestigio, e fu famoso per la nascita di Alberico il riformatore delle milizie italiane, il capitano della compagnia di San Giorgio, salutato *liberatore d'Italia* per aver rotti e cacciati i bretoni. Ricorda Barbiano distrutto nel 1409 da Giovanni XXIII allora legato e in guerra coi suoi conti, un dei quali, Giovanni, fu pur condottiero famoso, capitano generale di Galeazzo Visconti e dei bolognesi, decapitato, poi che si voltò loro nemico, nel 1399. Ricorda Zagonara, ove Angelo della Pergola a capo delle milizie di Filippo Maria Visconti ruppe le genti dei fiorentini condotte da Carlo Malatesta; e riferisce dalle rare storie del Biondo una narrazione, più compiuta forse che non quella del Machiavelli, di tal rotta che ai fiorentini costò 300 mila fiorini d'oro e soli tre morti. Ricorda Bagnara, memorata già in una carta imolese inedita del 1149, la cui ròcca, ben più recente, forse inalzata da Caterina Sforza e benissimo conservata, è descritta dall'espositore con molta esattezza. Ricorda Bubano, il cui nome apparisce primieramente in una carta imolese inedita del 1258 e la cui ultima torre disparve in questi ultimi anni, e Solarolo, nei cui pressi, al ponte del Senio, i bolognesi nel 1275 furono battuti due volte dai faentini. Le ragioni della frequenza di tali castelli e della importanza che al loro possesso davano i signori limitrofi l'egregio socio le ricerca nelle condizioni degli Stati italiani, massime al secolo XIV e al XV, e nella necessità storica e strategica che la Romagna fosse il terreno delle guerre fra i fiorentini, i signori di Milano e i veneziani, nessuno dei quali, per amore dell'equilibrio italiano, poteva permettere che il rivale o l'avversario si estendesse a danno proprio o di altri in quel territorio contiguo. Quindi le grandi guerre e le grosse battaglie, che massime ai veneziani e ai fiorentini importavano spese straordinarie; quindi i molti e valenti uomini di arme e condottieri che la Romagna produsse. Quindi anche la divisione della regione romagnola in tanti piccoli dominii, dalla cui concordia pendeva in gran parte la pace dell'Italia mediana e superiore. Per la sua positura e pe'l numero e le qualità dei suoi arnesi di offesa e difesa la Romagna era anche il passo forte e temuto agli eserciti stranieri che calavano in Italia, e i più tra il mille e il millesecento passarono di qui e intorno a questi castelli fermaronsi. Per le quali ragioni, opportuna e desiderevole dovrebbe apparire una storia dei castelli di Romagna.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario*.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI
IN MODENA

Programma *pel concorso ai premi d'onore dell'anno* 1877.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi.

La prima comprende un solo premio della somma d'italiane lire 1200, da conferirsi all'autore d'una *composizione drammatica*, d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconcia alla pubblica rappresentazione, e tale che, indirizzata a scopo di moralità, muova il popolo a virtù col mezzo del diletto.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma d'italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona.

La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.*

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione Centrale, scelse i due temi *morali-politici* qui sotto notati pel *concorso* del corrente anno 1877-78: il primo de' quali si ripropone in quest'anno, essendo mancato di concorrenti nel precedente *concorso* 1876-77.

« I. — Delle tendenze dei maggiori centri di popolazione ad appropriarsi le istituzioni che sono vita e decoro dei centri minori; dei pericoli e dei danni che ne risultano negli ordini morale, politico ed economico, e dei rimedi. »

« II. — Indicare le istituzioni di pubblica beneficenza che più non servano allo scopo pel quale furono fondate, e i modi e i temperamenti da adoperarsi per rivolgerle all'utilità presente e per non distogliere gli animi da ulteriori elargizioni. »

Il *concorso* è aperto a' dotti italiani ed esteri, riguardo ai premi della 1ª e della 2ª classe; ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e di Reggio: ai quali altresì rammentasi, che i nuovi metodi di agricoltura, che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti a' premi della prima classe devono essere in lingua italiana; quelli della seconda possono essere anche nella latina: i primi possono, i secondi debbono, essere anonimi e contrassegnati da un motto. Questi anonimi componimenti saranno accompagnati da scheda o lettera suggellata, portante al di fuori il motto medesimo e al di dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti stessi qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti i componimenti inviati al *concorso* dovranno essere inediti, e chiaramente e nitidamente scritti, altrimenti non saranno presi in esame. E si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 31 ottobre 1878 (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al Presidente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena*. Dalla Presidenza poi verranno trasmessi alle rispettive Commissioni elette a giudicarli.

Gli agricoltori e gli artisti che intendano di aspirare al *concorso* dovranno avere entro il predetto termine presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello de' concorrenti a' premi delle altre due classi.

Quanto ai componimenti drammatici (commedia, tragedia, o dramma), nel valutare il merito dei medesimi si guarderà ai loro pregi artistici e allo scopo morale.

Le condizioni richieste per l'ammissione al *concorso* dei temi drammatici sono le seguenti:

1° Che il componimento non sia stato rappresentato, e non abbia conseguito altro premio.

2° Che l'autore, serbando l'anonimo, o facendosi conoscere, faccia recitare la sua produzione in uno dei pubblici teatri di Modena, entro l'anno del *concorso*; avvisando in ogni caso il Presidente dell'Accademia, otto giorni prima della rappresentazione, del giorno fissato per la medesima, onde la Commissione giudicatrice possa intervenirvi.

3° Che entro otto giorni dalla recita si consegni dall'autore, o da chi per lui, il manoscritto alla Presidenza dell'Accademia.

Il voto ragionato della Commissione giudicante verrà notificato dal Presidente all'autore se favorevole, ed anche se sfavorevole, quando l'autore ne faccia domanda.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio* o dell'*accessit* saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di potere all'uopo verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate: scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori poi che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che li rappresenti, per giustificare l'identità delle produzioni colla esibizione del motto che le accompagna, e rilasciarne ricevuta.

A spese dell'Accademia saranno impressi i componimenti premiati, a parte quelli della prima classe, nelle *Memorie* accademiche quelli della seconda; e d'un conveniente numero d'esemplari saranno presentati gli autori. L'onore della stampa potrà, a giudizio della Direzione Centrale, essere conferito eziandio agli scritti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre che gli autori ne esprimano il desiderio.

Modena, 19 dicembre 1877.

Il Presidente GIUSEPPE CAMPORI. — *Il Segretario Generale* PIETRO BORTOLOTTI.

NOTIZIE DIVERSE

Oggi è partita da Roma alla volta di Genova S. A. R. la duchessa di Genova. Le LL. MM. il Re e la Regina col seguito delle loro Case civili e militari, S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, le LL. EE. i Ministri di Grazia e Giustizia, dell'Interno e della Marina accompagnarono S. A. R. alla stazione della ferrovia.

Società promotrice delle Belle Arti in Torino. — Il 6 corrente, alla presenza delle LL. AA. RR. la Duchessa ed il Duca di Genova, il Principe Eugenio di Carignano, del facente funzioni di prefetto, cav. Movizzo, del sindaco della città, commendatore Ferraris, e della Giunta municipale, col concorso di un gran numero di soci, fu inaugurato il monumento che la Società deliberava fosse posto nelle sue sale al glorioso Re Vittorio Emanuele II.

Il monumento consiste in un busto in marmo grande oltre il vero, scolpito dal professore Tabacchi e rappresentante l'Augusto Vittorio Emanuele II.

Al di sopra del busto si legge la seguente iscrizione;

A — Vittorio Emanuele II — La Società Promotrice — Memore e grata — Con voto unanime decretava — 20 gennaio 1878.

Una ricca cornice marmorea con stelle dorate all'ingiro, incorona l'effigie del Monarca.

Il disegno, sullo stile del cinquecento, fu dato dallo scultore Luigi Belli, e venne eseguito dal signor Stefano Argenti.

Scoperto il monumento, il segretario della Società, avv. Luigi Rocca, lesse un breve discorso accennando quante fossero le cagioni di special gratitudine verso il munifico Sovrano, il quale, nel glorioso suo Regno, concorreva così efficacemente allo sviluppo di quella artistica istituzione, e conchiudendo con un'apostrofe al generoso Monarca, il quale, nell'Augusto successore, ed in tutta la Reale Famiglia, lasciava non dubbio pegno che sarebbero continuate le nobili tradizioni della illustre Stirpe Sabauda.

Successivamente ebbe luogo l'inaugurazione della Esposizione di Belle Arti, ricca di 578 lavori di vario genere. Le LL. AA. RR. si trattennero a lungo nell'esaminare le principali opere e facendo acquisto di parecchie; anche S. M. il Re Umberto e S. A. R. il Principe Amedeo, benchè lontani, si degnarono dar novella prova del loro favore a pro della Società Promotrice torinese, commettendo l'acquisto di alcuni dipinti.

Regia Marina. — Il *Corriere del Mattino* di Napoli del 21 scrive:

La Cisterna n. 1 partì da Brindisi il 17 e giunse a Manfredonia il giorno dopo.

— Al *Corriere Mercantile* scrivono il 19 dalla Spezia:

La *Caracciolo*, nave-scuola torpedinieri, uscirà presto per una crociera di 15 giorni.

La *Città di Napoli*, nave-scuola mozzi, ricevette le istruzioni di campagna, e partirà appena sia ritornato il comandante, che trovasi ammalato a Napoli. Essa toccherà i porti di Cagliari, Palermo, Augusta, Brindisi ed Ancona, nonchè alcuni porti della costa dalmata.

Notizie marittime. — Ieri, scrive il *Movimento* di Genova del 21, proveniente da Napoli e dalla Spezia, arrivò nel nostro porto la corvetta giapponese *Seity*, comandata dal capitano R. Inowye, con 150 persone di equipaggio e 5 cannoni.

Beneficenza. — Alla *Sentinella Bresciana* del 21 scrivono da Castiglione delle Stiviere che la signora Carolina Bosio, assecondando le ultime volontà della defunta sua genitrice, signora Maria Meska, elargiva lire 250 alla Direzione del Giardino d'infanzia e lire 200 alla Società operaia femminile, affinchè le destini specialmente al fondo per la vecchiaia.

Infortunio. — L'altro ieri, scrive la *Gazzetta di Genova* del 20, a Voltri, nella officina metallurgica dei signori Tassara, non si sa come, il volante di una macchina nel suo rapidissimo giro si spezzò in più parti, scagliando i frantumi in guisa tale che tre operai rimasero uccisi ed uno fu gravemente ferito. Le vittime del disastro erano padri di famiglia.

Nuova locomotiva stradale. — Sabato scorso, scrive la *Perseveranza* del 20, ebbe luogo una corsa di prova di una nuova locomotiva sul *tramway* da Milano a Saronno. Questa macchina è costrutta dalla ditta Henschel e figlio di Cassel, ed è destinata a fare lo stesso servizio delle altre locomotive Brown e Krauss, che fanno già l'esercizio di quella linea.

Ha una superficie riscaldata di 10 metri quadrati, due cilindri di 14 centimetri di diametro, e quattro ruote accoppiate di 60 centimetri. La lunghezza è di metri 3,13 e la larghezza di metri 2,10; pesa, vuota, circa 6000 chilogrammi, e può funzionare alla pressione di 12 atmosfere.

Il meccanismo di questa locomotiva è assai semplice, più semplice di quello della macchina Brown; ed è in sostanza quello di una locomotiva ordinaria a cilindri interni. Il vapore, che se ne scarica, tanto può mandarsi direttamente nel camino, quanto venir condensato: al quale scopo la macchina è munita di una pompa speciale e di un serbatoio d'acqua collocato sulla copertura. D'ordinario però si ommette la condensazione. La sortita del vapore di scarico dal camino si fa senza il minimo rumore, e il fumo è pure pressochè invisibile: come si potè accertare nella prova di sabato, benchè la macchina bruciasse, durante la corsa, una miscela di coke e di litantrace.

In complesso la prova riuscì assai soddisfacente. La macchina percorse benissimo le fortissime curve della linea, soprattutto nel tratto da via Cusani al Sempione. Ciò è dovuto alla piccola distanza delle sale, che è di metri 1,40.

Si vide anche che essa può facilmente raggiungere una notevole velocità, poichè la tratta di circa 22 chilometri fra Milano e Saronno fu percorsa in un'ora e venticinque minuti, comprese le fermate, rimorchiando tre carrozzoni pieni di invitati alla prova. In marcia la velocità salì a circa 20 chilometri all'ora. Il freno della macchina è poi così potente e sicuro da permettere di fermarla in 5 a 6 metri di percorso.

L'egregio signor ing. Pesaro, che diresse la prova nell'interesse dei costruttori, assicura che questa macchina può rimorchiare un carico di 7 1[2 tonnellate sopra una pendenza del 35 per 1000, anche se questa si estende per un lungo tratto; mentre il tipo numero 1 della stessa fabbrica, che ha una superficie riscaldata di 17 metri quadrati, può salire anche al 70 per 1000 con un carico di poco minore.

La macchina consuma circa un quintale di carbone per ogni viaggio d'andata e ritorno da Milano a Saronno e un solo chilogramma d'olio per la spalmatura del meccanismo.

Vedendo la facilità con cui queste locomotive da *tramway* fanno il servizio con discreta velocità e con un convoglio di due o tre carrozzoni, su una linea posta sopra una strada carrettiera, passando in mezzo ai villaggi, penetrando in città lungo gli sbocchi delle vie più frequentate, senza apparati, senza un personale numeroso, senza stazioni, fermandosi quando si vuole, senza il minimo pericolo per le persone e i carri che percorrono la stessa strada, non si può a meno di sentire che questi *tramways* a vapore, sorti quasi per incanto intorno alla nostra città, sono i precursori di un grande ed inaspettato rivolgimento nello sviluppo dei mezzi di comunicazione.

Solfuro organico. — Nell'adunanza che l'Accademia delle scienze di Parigi tenne il 13 corrente, i signori De La Loyère e Müntz segnalarono un nuovo rimedio contro i danni della *filossera*, il quale rimedio è un solfuro organico che può uccidere tutti gli insetti e specialmente quello che distrugge le viti.

Questo nuovo ed utilissimo rimedio lo si estrae da un calcare bituminoso che trovasi nei dintorni di Seyssel, alla base del terreno Kimmeridiano. Mescolando del solfato di calce con quei scisti bituminosi, e distillando poi quel miscuglio, se ne ottengono dei vapori e dei gas solforati il cui sviluppo infetta il suolo e distrugge la *filossera*.

Una principessa ereditaria. — Il *Chronicle de San Francisco* annunzia che per motivi di salute, una principessa delle isole Havaï si è recata in California. La principessa reale Lidia Kamakacha, così nomasi quella principessa, ha circa quarant'anni, è di mezzana statura, bruna come una spagnuola ed assomiglia assai a suo fratello, il re Kalakana. Essa porta una veste di seta nera, guernita di pizzi, all'ultima moda, una collana d'oro, dei braccialetti, degli anelli e dei magnifici brillanti. Le dame del suo seguito indossano un costume di seta nera, semplice, ma elegante.

La principessa Lidia parla l'inglese correntemente e senza nessun accento. Essa prende il più vivo interessamento alle discussioni scientifiche, ed è una brillante parlatrice. Al pari del re Kalakana, essa fu allevata alla scuola reale di Honolulu, e fu dichiarata erede presuntiva del trono nel 1877. S. A. R. la principessa Lidia ha per marito S. E. John Owen Dominis, di Boston, uomo di media statura, che ha i capelli, la barba e gli occhi neri, l'incarnato dei paesi posti sotto il tropico, e che è governatore di Oahu.

Miniere aurifere. — Un giornale dell'America del Sud, *La Reforma*, annunzia che fu scoperto dell'oro nella sierra di Maracayn. I minatori stabilirono il loro quartiere generale ad Igatimi, ove riunirono dei considerevoli approvvigionamenti di ogni fatta. Si crede che il prezioso metallo si troverà in quantità sufficiente per ricompensare i lavori, e si nutre la speranza che fra breve quel paese attirerà molti coloni europei.

Decessi. — I giornali del dipartimento dell'Alta Loira annunziano che il dottore Reynaud, membro corrispondente della Accademia di medicina, è morto in età di 72 anni.

— Il *Moniteur Universel* del 20 annunzia la morte del cavaliere Francesco Maria Stefanini, presidente onorario della Corte d'appello di Bastia, e membro anziano del Consiglio generale della Corsica.

— L'avvocato Pietro Antonio Conil, cavaliere della Legion d'Onore, ex-delegato dell'isola della Riunione ed ex-redattore capo dei giornali *Le Temps* e *Le Courrier du Hâvre*, è morto a Parigi più che ottuagenario.

— Il *Moniteur Universel* del 17 annunzia la morte del signor Le Vasseur, ex-ministro plenipotenziario, in età di 83 anni.

— Il barone De Guilhermy, archeologo distinto, è morto ultimamente.

— Al *Messaggiero Ufficiale* di Pietroburgo scrivono da Vladimir, il 29 aprile, che in quella città, dopo breve malattia, cessò di vivere monsignor Antonio, arcivescovo di Vladimir e di Souzdal.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'INDIA INGLESE

L'*Economiste Français* riassume nel seguente modo un interessante lavoro pubblicato testè dal sig. W. John Crowdy sulla situazione attuale delle Indie inglesi, e su quanto di più saliente presenta la situazione stessa nei suoi rapporti economici e morali.

Ecco quale fu il movimento del commercio estero delle Indie nel periodo trascorso dal 1873 al 1875:

		1872-73	1874-75
Importazioni.			
Merci	L. st.	30,473,069	34,645,236
Numerario e verghe	»	4,556,585	8,141,046
Totale	L. st.	35,029,654	42,786,282
Esportazioni.			
Merci	L. st.	55,227,495	56,312,246
Numerario e verghe	»	1,273,979	1,592,721
Totale	L. st.	56,501,474	57,904,967
Totale generale	L. st.	91,531,128	100,691,249

Come si vede, si tratta di un movimento generale che supera i 100 milioni di lire sterline, vale a dire due miliardi e mezzo di franchi, movimento che il signor John Crowdy non crede suscettibile di ulteriore e notevole aumento, almeno per quanto concerne l'Europa e la China, che sono i paesi che oggidì commerciano di più con le Indie; ma egli spera molto negli sforzi perseveranti che il governo delle Indie va facendo da alcuni anni per aprire relazioni commerciali coi paesi circonvicini, cioè col Thibet, il Turkestan orientale e il Khorassan. Fino ad ora però questi sforzi non pare sieno stati coronati da gran successo: gli abitanti del Thibet apprezzano, è vero, il tabacco delle Indie e il suo indaco, ma essi non intendono di abbandonare i loro altipiani salubri per le pianure delle Indie infestate dal colèra ed alle febbri. Quanto al *tetto del mondo*, come essi chiamano l'altipiano di Pamir, se abbonda di siti grandiosi, vi mancano le strade per andarvi, e le carovane che ne partono o che vi si rendono hanno in prospettiva delle settimane intere di viaggio attraverso paesi aridi ed inospiti.

Le risorse finanziarie delle Indie, durante l'esercizio 1874-1875 (dal 1° luglio del 1874 al 1° luglio del 1875), ammontarono alla somma totale di 50,570,171 lire st. (1,264,254,000 franchi), che devesi ripartire come segue:

Imposta fondiaria e pescagione	21,296,793
Oppio	8,556,629
Sale	6,227,302
Dazio bevande	2,346,143
Dogane	2,678,479
Bolli	2,758,042

Il quaranta per cento delle risorse finanziarie delle Indie provengono quindi dall'imposta fondiaria, e il sig. Crowdy osserva che non solamente questa imposta si percepisce facilmente, ma che serve ancora ad accrescere il valore delle proprietà dandovi un carattere ufficiale che ne facilita la trasmissione per vendita.

Come lo indicano i nomi di certe stoffe di cotone — indiane, calicots, madopolan — l'industria cotoniera esiste da lunga pezza nelle Indie ed è sparsa quasi in tutti i villaggi della presidenza di Bombay e di Mysore, ma soltanto nel 1863 vi si introdusse la tessitura e filatura meccanica. Alla fine del 1876 si contavano nell'India intera 47 *Cotton Mills* che ponevano in opera 760,000 quintali di materia greggia.

La fabbrica indigena di un altro tessile, la *juta*, va pur sviluppandosi su larga scala, ed ha sede principale in Calcutta e dintorni, ove sonovi 17 manifatture i cui prodotti si spacciano nell'Egitto, a Ceylan, nella China, nell'Australia, e negli Stati Uniti e persino in Inghilterra. Fra le vecchie industrie del paese, gli avori scolpiti vanno progredendo, tanto per la qualità che per l'esecuzione, e gli europei ne fanno grande ricerca; ma all'incontro le manifatture di seta sono in decadenza, e soltanto nelle provincie centrali continuano a prosperare e si coltiva con successo l'allevamento del baco da seta.

In complesso la situazione manifatturiera delle Indie non è molto soddisfacente, e il signor Crowdy lo constata felicitandosi della situazione agricola che va sempre più migliorando, specialmente per lo sviluppo nella coltivazione del tè e della china-china. La prima di queste ha preso nel Bengala un'estensione enorme, e nella regione dell'Assam l'immensa estensione di terreni a piedi del monte Darjceling le apre prospettive pressochè indefinibili. Anche la china-china, tanto ben riuscita nella presidenza di Madras, è coltivata con buon successo in questa regione e su vasta scala, così che dal 1875 si contano già 275,000 di quegli alberi preziosi, che appartengono o alla specie *succirubra* o alla *casilaye* a corteccia gialla. Il tabacco non diede risultati così buoni, non producendo che qualità inferiori, ma pare che ciò dipenda dal modo di seminare, e si spera che la specie che si coltiva a Manilla prospererà nel Barmà inglese.

Sebbene tardi, furono però prese delle misure per difendere le ricchezze boschive delle Indie dalle devastazioni cui andavano soggette durante il regime della " vecchia Signora di Londra, " così gli Indiani chiamavano la Compagnia delle Indie. Essa aveva lasciato tutti i terreni aperti alle devastazioni delle tribù indipendenti, al passaggio del bestiame, ai diritti di raccogliere legna nelle foreste, agli incendi parziali, ecc., ecc., in modo che la superficie boschiva aveva subìto enormi diminuzioni. Le parti ancora boschive si conservano e se ne imboscano delle altre. Nel Bengala si ripiantarono recentemente 346,726 ettari di bosco, e nella presidenza di Bombay 300,000. Nell'Assam si cerca di conservare quanto ancor rimane del prezioso *ficus elastica*, col quale si fa dell'eccellente *caotciouch*. La conservazione delle foreste è divenuta un imperioso bisogno in quel paese che l'irregolarità delle piogge tiene sotto l'incubo della fame, di cui 41 milioni di abitanti soffrono anche oggi gli ultimi effetti.

Il sottosuolo racchiude ricchezze già note e ben altre senza dubbio se ne scopriranno col tempo. Fino ad ora l'oro non si scoperse che in due località: a Kolar nel Misore, e nel distretto di Vynaad nella presidenza di Madras. Il ferro abbonda nel Bengala, nelle montagne dell'Orissa e nel distretto di Kumaon, che fa parte delle provincie nord-occidentali. Nel Barmà v'è dello stagno, del rame nel Rajpoutana, è del carbone fossile in molti luoghi, come nel Bengala, a Burdwan, nell'Orissa, nel Bahar, nelle provincie centrali, nel Ba-

roma. I depositi di Burdwan cominciano ad essere lavorati, ma non s'incominciò a toccar ancora quelli di Barmà, e l'avvenire delle miniere dell'Orissa dipende dalla possibilità di accedervi per una via acquea. Le grandi miniere di carbone delle Indie trovansi nelle provincie centrali ove è situato il bacino di Wurrora, la cui riserva disponibile si valuta a 40 milioni di tonnellate, vale a dire a una quantità sufficiente per estrarne 500 tonnellate al giorno per il corso di 200 anni.

Gl'indiani, nel loro linguaggio simbolico, chiamano il loro paese *Sinnat Nihan*, che vuol dire: *emblema del paradiso*, ed è invero un soggiorno magnifico, sebbene il colèra, le febbri, il vaiuolo, i serpenti velenosi e i cicloni turbino la pace dei suoi abitanti. Mancando un sistema regolare di registri delle nascite e morti non si potè constatare sinora il numero dei decessi, e convenne attenersi a dati puramente locali, come per esempio alla cifra di 2 per 1000, che in certa epoca del 1875 fu il massimo dei morti di vaiuolo nella grande città di Bombay. La vaccinazione fa però grandi progressi, essendovi indiani devoti che crederebbero far ingiuria a Sitla, la dea del vaiuolo, il cui tempio si trova nel distretto di Gurgàon, se non continuassero, seguendo una pratica antichissima nel paese, a farsi inoculare il *pus* della vacca, animale sacro pei bramini.

Tutto quanto si ha di preciso sulla salute pubblica nelle Indie si riferisce all'esercito, che si compone di corpi europei ed indigeni, nei primi dei quali la mortalità si calcola a 17 48 per cento, e negli altri a 13 4 per cento.

Per quanto riguarda specialmente il colèra, nel 1875 esso ha fatto 194 vittime su 288 malati dell'esercito inglese e 163 su 340 dell'indigeno.

Il primo anno di soggiorno è il più fatale, ma le statistiche mediche rivelano che quelli i quali sopravvivono hanno più prospettive di morire nel terzo che nel secondo anno, e così di seguito; prova questa che il soldato inglese non può acclimatizzarsi nelle Indie, ed è dovuto soltanto alle cure di cui lo si circonda, alla salubrità delle caserme e dei luoghi in cui trovansi le stazioni militari se non soccombe più presto e più spesso sotto quel clima mortifero.

Le più recenti stastiche giudiziarie constatano una certa recrudescenza nei reati, ma è probabilissimo che quella recrudescenza sia soltanto apparente, e che resulti invece da una polizia più vigilante e meglio ordinata.

Pare che l'India sia stata liberata da quei sinistri adoratori di Kali, la dea del male e della morte, e da' suoi adoratori i *Thugs*, mostri dall'aspetto umano, uno dei quali confessava all'esploratore francese Ferdinando De Lanoye di avere assassinate e strangolate 719 persone per proprio conto.

Però, i *Dacoits*, feroci banditi che imitano i *Chauffeurs* francesi della fine del secolo decimottavo, e che, al pari di quelli, ricorrono alla tortura per costringere le loro vittime a rivelare dove abbiano nascosti i tesori, infestano ancora il Bengala, nonchè alcuni distretti delle provincie di Bombay, di Madras e delle provincie centrali.

L'infanticidio è pure frequentissimo nelle Indie. Sul versante occidentale dei monti Vindia, dal bacino inferiore della Nerbûdâ fino al delta dell'Indo, l'infanticidio si pratica su vasta scala; e, nelle sole famiglie nobili del Kutch e del Gujrat, il numero delle bambine soffocate dalle loro madri, quando il governo inglese prese possesso delle Indie, superava l'enorme cifra di 7000 all'anno.

Il signor John Crowdy opina che due siano i motivi che inducono le madri indiane a disfarsi delle loro bambine, vale a dire: le considerevoli spese di nozze imposte dall'uso, e la idea che sia una vergogna l'avere una figlia di età matura ancora nubile.

Ma, com'è possibile l'attribuire la strage delle bambine alla sola povertà, quando l'infanticidio delle neonate è praticato dai ricchi non meno che dai poveri, ed in tutte le classi della società indiana?

La verità vera si è che, secondo quanto asseriscono i più autorevoli indianisti, la strage delle bambine indiane deriva da una interpretazione di quell'articolo del Codice di Manù che registra fra i casi di ripudio quello in cui la donna generi solamente delle figlie. Un fatto citato dal signor Crowdy viene in appoggio di questa tesi: infatti, egli racconta che, nel 1821, le autorità inglesi del Kattywar, distretto ove gli infanticidi erano comunissimi, avendo destinato il provento delle multe a costituire un fondo per dare le doti alle fanciulle povere, non ottennero che un effetto parziale e molto limitato da quel provvedimento.

Il signor Crowdy prosegue dicendo che, attualmente, nel distretto di Kattywar, l'infanticidio è un delitto quasi del tutto sconosciuto, ed attribuisce quel fortunato cambiamento ai progressi della pubblica istruzione ed educazione, mercè i quali si affretta nelle Indie la decomposizione del regime delle caste, che per tanti secoli fu il maggiore ostacolo allo sviluppo morale ed all'indipendenza politica della penisola, e giudici competentissimi ritengono che il giorno in cui la donna indiana non sarà più avvilita com'è attualmente, quell'odioso regime avrà cessato di esistere. Sventuratamente però, molti sono ancora i pregiudizi che, in una gran parte dell'India, si oppongono al successo delle scuole per le fanciulle, quantunque nel Bengala si sia costituito un partito che si chiama *La Giovane India*, e di cui fanno parte i *Babù* o borghesi di Calcutta, che non solamente introdussero l'istitutrice nei sacri penetrali dei loro ginecei, ma che fondarono delle scuole pubbliche, ed osarono più volte di non fare nessun conto del barbaro decreto sacerdotale che condanna le vedove a condurre una vita da schiave disprezzate.

Questo contegno assunto da persone ricche ed influenti, un giorno o l'altro produrrà buoni frutti; e fino da ora si può constatare che, se in certe località, come, per esempio, nelle provincie centrali e nelle provincie nord-occidentali, l'educazione delle fanciulle, invece di progredire indietreggia, un reale miglioramento a questo riguardo si è manifestato nell'Oude, nelle presidenze di Bombay e di Madras, nel Barmà, nel Pengiab e nello Scind.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 maggio 1878.

Il cielo è coperto o nuvoloso nell'Italia settentrionale e centrale; nebbioso a Roma, a Massalubrense (Napoli) e a Palascia (Otranto). Venti di mezzogiorno e libeccio freschi o forti in diversi paesi del centro della penisola e all'imboccatura del canale di Otranto. Mare agitato soltanto alla Palmaria. Barometro sceso ancora da 3 a 5 mill. Neve nei paesi occidentali della Scozia. Pioggie a Bregenz. Scirocco fresco e mare agitato a Lesina. Ieri scirocco moderato a Venezia, ad Ancona e a Bari. Libeccio forte a Domodossola. Stamani leggierissima pioggia a Civitavecchia. Il cielo sarà quasi dappertutto annuvolato con pioggie parziali. I venti seguitano a rinfrescare ed agiteranno il mare in vari punti delle nostre coste.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 maggio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,5	760,2		
Termomet. esterno (centigrado)		26,0	25,0	20,6
Umidità relativa...	5	51	49	8
Umidità assoluta...	11,51	12,71	11,55	14,56
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 1	S. 23	S. 26	S. 9
Stato del cielo......	8. nebbia alta	9. veli, cirri	9. cirro-cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 26,9 C. = 21,5 R. | Minimo = 15,8 C. = 12,6 R.

Pioggia in 24 ore: poche gocce.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 maggio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	78 72	78 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 55
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 75
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 80
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2008 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1180 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	434 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	662 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	653 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 60	109 35	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 54	27 49	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 01	21 99	— —
Sconto di Banca	5 0[0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° semestre 1878: 78 70, 72 1[2 cont.

5 0[0 - 1° semestre 1878: 80 90 cont. - 80 85 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa Pianciani.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Maggio 1878 — 2479

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Totale
Casse e riserve				L. 179,221,010 95
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 105,227,545 17	164,553,288 69	» 165,235,871 27
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 415,187 87		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 58,910,555 65		
	Cambiali in moneta metallica	» 659,332 66	682,582 58	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 23,249 92		
Anticipazioni				» 57,226,823 87
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 33,264,033 62		» 42,460,202 »
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,616,830 28		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 6,579,338 10		
Crediti *				» 318,817,760 52
Sofferenze				» 7,513,576 15
Depositi				» 689,358,967 90
Partite varie				» 15,335,848 83
			Totale	L. 1,475,170,061 49
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,464,663 57
			Totale generale	L. 1,477,634,725 06

* Crediti:

Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	318,817,760 52
Crediti ipotecari	» 740,666 74	
Conversione del Prestito Nazionale	» 193,950,658 56	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta Convenzione 1° giugno 1875	» 44,834,975 22	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 24,790,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 346,850,623 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 57,680,315 83
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 76,127,038 07
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 689,358,967 90
Partite varie	» 79,426,710 77
Totale	L. 1,474,233,655 57
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,401,069 49
Totale generale	L. 1,477,634,725 06

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 29,010,118 50
Argento	» 56,633,149 76
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 175,089 84
Biglietti consorziali	» 89,446,571 »
Riserva	L. 175,264,929 10
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,565,317 58
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 390,764 27
Cassa	L. 179,221,010 95

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,085,132	L. 54,256,600 »
da L. 100	1,166,042	» 116,604,200 »
da L. 500	314,900	» 157,450,000 »
da L. 1000	15,514	» 15,514,000 »
Somma		L. 343,824,800 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni, N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 111,577	» 2,789,425 »
da L. 40	» 4,913	» 196,520 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
Totale		L. 346,850,623 »

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 133,888,889 e la circolaz. L. 346,850,623 » è di uno a 2 49 6

Il rapporto fra la riserva L. 175,264,929 10 { la circolazione L. 346,850,623 » e gli altri debiti a vista . » 57,680,315 » } L. 404,530,938 » è di uno a 2 30 8

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 1983 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 46

Roma, li 20 maggio 1878.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza della signora Teresa Cietimeni, domiciliata presso lo studio del suo procuratore signor Domenico De Petris,

Io sottoscritto usciere del suddetto tribunale ho citato il signor Riccardo Ciampi Sala, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il suddetto tribunale nell'udienza come appresso fissata con l'abbreviazione di termine per la metà dall'ill.mo signor presidente per sentirsi condannare, solidalmente al di lui genitore Luigi Ciampi Sala, al pagamento di lire settemila cinquecentoventicinque in restituzione del capitale dovuto in forza di istrumento 8 novembre 1873, atti Dori, e per l'effetto emanare analoga sentenza munita dell'ordine esecutorio provvisoriamente eseguibile, nonostante opposizione, appello e senza cauzione, con la condanna pur solidale dei citati alle spese tutte ed onorari della difesa.

Si abbreviano i termini della metà e si autorizza il rito sommario e si destina l'udienza del 3 giugno 1878, sez. 2ª, per la discussione.

La citazione si notifichi non dopo il 21 maggio.

Roma, 16 maggio 1878

Il presidente Teodora — Il vicecancelliere G. Balderi.

Roma, 21 maggio 1878.

2474 Pietro Reggiani usciere.

ANNUNZIO GIUDIZIARIO.

Con atto del 15 del mese di maggio 1878, seguito nella cancelleria della Regia Pretura del quinto mandamento di Roma, il signor avv. Domenico Bigioni, domiciliato in questa città, via dell'Anima, n. 55, il quale, nell'interesse dei suoi figli legittimi Carlo, Adelaide e Virginia, costituiti in età minorile, ha dichiarato di accettare, come di fatto accetta, col beneficio della legge e dell'inventario, per quanto loro risguarda, l'eredità ai suddetti di lui figli devoluta da Filippo comm. Filippi, in rappresentanza della predefunta di loro madre Marianna Filippi in Bigioni, sorella di esso comm. Filippi, decesso in Roma nella di lui ultima dimora, sita in detta città, Piazza Paganica, n. 13, il 9 del mese di marzo prossimo passato.

Roma, 17 maggio 1878.

2469 Il canc. dott. G. B. Lopez.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che li signori Filippo, Nicola e Margherita, fratelli e sorella Balmas fu Giuseppe, maggiorenni, domiciliati in Roma, con atto di questa cancelleria del 19 corrente mese hanno dichiarato di non accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal loro fratello germano Agostino, morto qui in Roma, via Baullari, n. 111, nel 13 gennaio di quest'anno, senza testamento conosciuto.

Roma, 4° mandamento, 20 maggio 1878.

2468 Il canc. Luigi Turci.

DIFFIDA. 2476.

Ad ogni effetto di ragione e di legge restano diffidati tutti coloro che acquistassero i seguenti titoli di Debito Pubblico Italiano, smarriti o sottratti in Parigi il 16 corrente:

N° della rendita	N° del registro	
096817	237355	L. 200
337093	23891	» 100
0271660	32891	» 50
0278237	32891	» »
0271663	32891	» »
0271661	32891	» »
616463	216135	» »

Si darà equo compenso a coloro che li riportassero, o indicassero ove rinvenirli, al domicilio

in Roma presso il procuratore legale Biasoni D. Giovanni, via Stamperia, palazzo Pianciani.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

AVVISO DI DELIBERAMENTO.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata come infra la provvista di 50,000 paia scarpe di cui nell'avviso d'asta 29 aprile prossimo passato, cioè:

OGGETTI da provvedersi	Unità di misura	Quantità totale	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale per ogni paio scarpe	Importo per ogni lotto	Cauzione per ciascun lotto	TERMINI per la consegna	RIBASSO OFFERTO per ogni 100 lire
Scarpe	Paia	50,000	10	5000	7 50	37,500	3750	Giorni 120 decorribili dal giorno successivo a quello della data dell'avviso di approvazione del contratto, cioè un terzo nei primi 60 giorni, un terzo nei 30 successivi, ed il saldo negli altri 30 giorni.	Un lotto (paia 5000) lire 27 20 Nove lotti (paia 45,000) lire 27 02

Le scarpe di cui sopra dovranno essere introdotte nel Magazzino Centrale Militare di questa città.

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle 2 pom. precise del 4 giugno prossimo venturo (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà esser consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata per cadun lotto, è tale somma dovrà essere in contanti od in titoli del debito pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 20 maggio 1878.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Tenente Commissario: P. ALVINO.

2481

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Avviso d'Asta.

Devono gabellarsi da questo comune le tenute che compongono l'ex-feudo Santo Pietro. Lo stato dell'annua gabella di ciascuna delle predette tenute è quel che segue;

N° d'ordine	SUPERFICIE in aratate: boschiva	SUPERFICIE in aratate: seminativa	TOTALE	DENOMINAZIONE delle tenute	Superficie in ettare	STATO della gabella
1	15	5	20	Tenuta Zotti	664 57	9500
2	6	2	8	Mulara	269 50	2300
3	22	8	30	Catalarga e Vacarizzo . . .	993 51	10600
4	23	8	31	Ficuzza e Ventisalme . . .	1065 81	9300
5	23	10	33	Piana della Chiesa	1104 40	9200
6	13	1	14	Cavoimboscata e Zambataro	450 32	1900
7	13	2	15	Rinelle e Lavina	482 51	4500

Chiunque vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in questa Casa comunale, ove dal sindaco del predetto comune, nel giorno nove del prossimo venturo mese di giugno, alle ore undici antimeridiane, si procederà allo incanto col metodo della estinzione delle candele, quindi all'aggiudicazione in persona dell'ultimo e migliore offerente.

I patti e le condizioni, alle quali ciascun offerente dovrà uniformarsi, sono quelle descritte nell'avviso di pari data, che, in questo ufficio comunale, sarà fatto ostensibile a chiunque vorrà consultarlo.

Tra i predetti patti si comprendono

1. Che la durata della gabella sarà di anni sei di fermo da settembre 1879 ad agosto 1885, restando nell'ultimo anno di essa gabella per conto del comune il frutto pendente delle ulive, ghiande ed altro degli alberi ivi esistenti, come lo sarà per conto del novello gabelloto quello dell'anno 1879.

2. Che l'annuo estaglio dovrà pagarsi in questa Cassa comunale in moneta avente corso nel Regno, fuori rame, in tre parti, una a primo gennaro, una a primo maggio e una a primo agosto d'ogni anno, dovendosi così fare il primo pagamento nel 1880 come tutti gli altri di seguito in ogni anno, meno nell'ultimo, nel quale l'annualità dovrà pagarsi in quanto ad un terzo a primo gennaro e gli altri due terzi al 30 maggio.

3. Che ciascuna offerta per essere ammessa dovrà essere garentita da un deposito in denaro corrispondente ad una metà dell'annualità dell'estaglio, comprese in questa somma le occorrenti spese del deliberamento, che verranno prelevate. Dei depositi verrà trattenuto quello del deliberatario solamente, gli altri saranno restituiti appena finito l'incanto, e quell'altro del deliberatario, tolte le spese, delle quali si parla all'art. 28 del predetto avviso, il resto verrà versato in Cassa comunale, ove rimarrà finchè il gabelloto non presterà la cauzione voluta dall'art. 19 del ripetuto avviso.

Ove il deposito e la cauzione vorrà darsi in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, in tal caso dovrà essa calcolarsi al valore di Borsa corrente.

4. Che il termine per l'aumento del ventesimo sarà quello di legge.

Caltagirone, li 9 maggio 1878.

Visto — *Il Sindaco ff.:* GUGLIELMO STURZO.

2411 *Il Segretario comunale:* PASQUALE VACIRCA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA E CARRARA

AVVISO D'ASTA. Lavori alla strada provinciale Pontremoli-Zeri, nel tronco compreso tra l'abitato di Codolo e il canale Botro.

Ai termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta di questa Amministrazione del dì 5 maggio 1878, per l'impresa dei lavori di sopra descritti, è stato deliberato nell'incanto tenutosi oggi col ribasso di lire 1 50 per ogni cento lire, e così per lire 36,333 89.

Il pubblico pertanto è diffidato che i fatali, ossia il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo scadranno alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 30 corrente mese.

Chiunque in conseguenza voglia fare il suindicato ribasso del ventesimo può presentare la relativa offerta uniformandosi alle prescrizioni tutte contenute nel suddetto avviso d'asta, e a quant'altro prescrive il summenzionato regolamento.

Massa, li 20 maggio 1878.

2478 *Il Segretario:* TULLIO CAPPELLI.

COMUNE DI GAVORRANO

Avviso di concorso.

Il sottoscritto sindaco rende noto che trovasi aperto il concorso alle condotte medico-chirurgiche di Scarlino e Gavorrano, alla prima delle quali va annessa l'annua provvisione di lire 2400, e alla seconda di lire 2200, passive della ricchezza mobile.

Il titolare delle suaccennate condotte dovrà esercitare a tutta cura gratuita senza obbligo di tenere la cavalcatura.

Nella segreteria comunale trovasi ostensibile il quaderno d'oneri il quale, dietro richiesta, verrà comunicato a chi lo desideri.

Gli aspiranti dovranno non più tardi del 31 del futuro mese di maggio presentare le loro domande redatte in forma legale e corredate dei documenti di abilitazione.

Gavorrano, il 24 aprile 1878.

2480 *Il Sindaco:* LUIGI FULIGNI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

2471

Settimana dal 13 al 19 maggio 1878.

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi.	471	429	194,805 27	190,885 39
Depositi diversi	56	75	219,667 41	281,027 43
Casse affiliate: di 1ª cl. in conto corr.	»	»	40,000 »	»
Casse affiliate: di 2ª cl. idem	»	»	12,000 »	58,200 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	2,500 »	2,735 82
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	468,972 68	532,848 64

CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI

2458

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO DI VENDITA D'UFFIZIO.

Nel giorno dodici giugno 1878, alle ore nove antimeridiane, nei locali terreni interni del palazzo del Monte di Pietà, in conformità delle leggi vigenti e del decreto reso in camera di consiglio dell'ecc.mo Tribunale di Roma il 8 maggio 1878, si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita d'uffizio a favore del maggiore e migliore offerente dei qui appresso descritti oggetti rimasti presso la soppressa Depositeria Urbana in base della perizia all'uopo redatta dal perito signor Luigi Cantoni.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

1. Lucerna e caldarello . . . L. 2 20
2. Storia degl'Imperatori . . . „ 5 „
3. Quattro volumi intitolati *Belidas* . . . „ 6 „
4. Quattro busti in marmo . . . „ 20 „
5. Otto quadri opere diverse . . . „ 57 „
6. Due quadri opere diverse . . . „ 12 „
7. Tre quadri opere diverse . . . „ 45 „
8. Specchio e lume ebraico . . . „ 3 „
9. Duecento copie Grammatica Filosofica . . . „ 10 „
10. Cinque quadri in tela opere diverse . . . „ 16 „
11. Trenta ombrellini di seta, trenta fusti da ombrelli . . . „ 5 „
12. Sei stecchi, sei cassini, sei ciambelle di osso . . . „ 2 50
13. Una trafila di metallo . . . „ 10 „
14. Un quadro rappresentante la Madonna . . . „ 3 „
15. Due casseruole ed una marmitta di rame, peso libbre 18 1/2 . . . „ 7 50
16. Due caminetti e due cornicioni di cipollino . . . „ 20 „
17. Tre quadri rappresentanti opere diverse . . . „ 14 „
18. Quattro quadri rappresentanti opere diverse . . . „ 30 „
19. Orologio metallo dorato, zoccolo e campana . . . „ 20 „
20. Due letti di ferro, quattro paglericci, due materassi ed altri oggetti . . . „ 70 „
21. Tre quadri rappresentanti opere diverse . . . „ 35 „
22. Quadro ad olio in tavola, cornice intagliata . . . „ 6 „
23. Sette lumi a moderatore, due orologi da tavolino, due statue di bronzo ed altri oggetti . . . „ 235 „
24. Orologio da tavola, due candelieri e lume a *carselles* . . . „ 6 „
25. Due sciabole e sei lame . . . „ 8 „
26. Una cassa contenente stracci . . . „ 3 „
27. Quattro quadri dipinti ad olio rappresentanti opere diverse . . . „ 156 „
28. Due cornici in bianco (in fondo alla camera) . . . „ 1 50
29. Due specchi di Francia, cornice dorata ed intagliata . . . „ 40 „
30. Due casseruole, tre coperchi ed una schiumaruola di rame . . . „ 4 „
31. Dodici sedie di noce imbottite . . . „ 15 „
32. Un ritratto in disegno rappresentante Pio VII . . . „ 10 „
33. Un orologio con cassa di marmo, un vaso di alabastro . . . „ 10 „
34. Un quadro in cornice ovale rappresentante l'*Ecce Homo*, altro un Apostolo, altro la Testa del Salvatore . . . „ 25 „
35. Cinque quadri opere diverse . . . „ 122 „
36. Gruppo di marmo bianco alto palmi 3 . . . „ 7 „
37. Quadro ad olio rappresentante Lucrezia . . . „ 150 „
38. Quadro ad olio rappresentante la S. Famiglia . . . „ 30 „
39. Una quantità di libri opere diverse (in fondo alla camera) . . . „ 20 „
40. Ritratto in tela cornice dorata . . . „ 10 „
41. Quadro rappresentante la Madonna del Murillo, altro la Madonna di Correggio . . . „ 4 „
42. Due quadri rappresentanti un paesaggio, l'altro due ninfe . . . „ 8 „
43. Diverse opere . . . „ 4 „
44. Quadro con cornice dorata rappresentante Amore . . . „ 5 „
45. Tre quadri con cornice rappresentante l'Eterno Padre, la Madonna col Bambino, S. Anna, S. Girolamo . . . „ 43 „
46. Sedici tomi del corso di studi dell'abate De Cavella . . . „ 3 „
47. Quadro in tavola rappresentante il Presepe . . . „ 25 „
48. Quadro in tela rappresentante la Maddalena . . . „ 4 „
49. Un dipinto sul muro con cornice dorata e cristallo, rappresentante una carola intorno ad un idolo . . . „ 10 „
50. Mostra di pietra della Villa Adriana . . . „ „ 50
51. Cinque tavole in rame dell'opera di prospettiva . . . „ 7 50
52. Due rami incisi rappresentanti la Madonna col Bambino, S. Giovanni Battista, l'altro la S. Famiglia . . . „ 15 „
53. Quattro rami incisi rappresentanti prospettive . . . „ 9 „
54. Sciallo di lana con fondo verde . . . „ 3 „
55. Velo a fazzolettone di tulle bianco ricamato . . . „ 4 „
56. Caldaro ed un porta zigari di metallo . . . „ 5 „
57. Due dipinti in carta rappresentanti l'uno la Cena, e l'altro l'Annunziata con i quattro Evangelisti . . . „ 4 „
58. Quattro volumi intitolati Iconografia Storia degli Ordini Cavallereschi . . . „ 6 „
59. Bilancia d'ottone con suoi pesi . . . „ 5 50
60. Lastra di metallo bianco inciso rappresentante l'Eterno Padre . . . „ 3 „
61. Due vaselli di metallo e sue sopracarte in forma di frutti . . . „ 8 „
62. Rame inciso rappresentante Pio IX . . . L. 1 50
63. Istrumento di ottone detto Cornetta, 3 rami rappresentanti dei costumi del Papa . . . „ 10 „
64. Orologi di metallo da tavolino . . . „ 60 „
65. Due busti rappresentanti l'Uomo Cristo, l'altro la Madonna; un quadro in tavola rappresentante la Deposizione, altro la Flagellazione, altro Gesù in croce, ed altre opere diverse . . . „ 1135 „
66. Sei quadri rappresentanti opere diverse . . . „ 251 „
67. Sacra Famiglia . . . „ 40 „
68. Quadro in metallo, un Reliquario, una Croce, quattro Croci vescoscovili, come alla unita perizia Cantoni, allegato A . . . „ 137 50

REGIA PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI CALABRIA CITERIORE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 65 per cento, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile sul prezzo di lire 42,279, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 22 aprile ultimo per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di numero 4 case cantoniere doppie ai K. 38+820, 40+900, 55+700, 59+800, ed un casetto semplice al K. 54+500 lungo il secondo tronco della ferrovia per Cosenza,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di venerdì sette (7) giugno prossimo, in una sala di questa Prefettura, dinanzi il signor prefetto, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della somma di lire 39,890 24 cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorni ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto generale e speciale in data 22 novembre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto in tutte le ore d'ufficio.

Il termine entro il quale dovranno i lavori essere ultimati decorre dal giorno in cui si dà principio alle operazioni di consegna, e resta fissato in giorni settantacinque.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale approvato con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici a 31 agosto 1870.

2° Esibire la ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire duemila cinquecentocinquanta (lire 2550).

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva equivalente ad un decimo dello ammontare dell'appalto.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Dalla Prefettura di Cosenza, 16 maggio 1878.

2467 *Il Segretario delegato*: ANGELO M.ª PUGLIESE.

SOCIETÀ REALE D'ASSICURAZIONE MUTUA A QUOTA FISSA
contro i danni dell'incendio e lo scoppio del gaz

stabilita in Torino

(2ª *pubblicazione*).

Il Consiglio generale della Società è convocato in Torino, via Corte d'Appello, n. 11, per il giorno 29 del corrente maggio, all'ora 1 pomeridiana.

Ordine del giorno:

1° Conto morale e finanziario dell'annata 1877 (Statuto, art. 81, n. 1).

2° Risparmi sull'esercizio 1877. Distribuzione (Statuto, art. 81, n. 2).

3° Surrogazione dei consiglieri nel Consiglio generale e nella Giunta (Statuto, articoli 70, 82 e 86).

2413 *Il Presidente*: PERNATI.

CITTA' DI MONCALVO

L'undecima estrazione del prestito di questa città venne ieri effettuata in questa sala municipale, ed i numeri estratti sono i seguenti:

1° estratto, numero centosette — 2° estratto, numero quattrocentosessantacinque — 3° estratto, numero centoquarantatrè — cioè: 107, 465 e 143.

Questi titoli saranno pagati alla pari al primo luglio prossimo:

a **Milano**, dai signori Candiani e Comp., via S. Vittore, n. 47;
in **Alessandria**, dalla Banca Popolare;
a **Torino**, dalla Banca del Popolo;
ed a **Casale**, dalle Banche Unite.

Moncalvo, 18 maggio 1878.

2462

REGIA PRETURA DI ORTE.

Ad istanza di S. E. il sig. principe D. Marcantonio Borghese, possidente, domiciliato a Roma, nel suo palazzo Piazza Borghese, n. 19, ed elettivamente in Orte presso il di lui procuratore De-Angelis Domenico, da cui viene rappresentato,

Con citazione per pubblici proclami mediante affissione e colle formalità prescritte dal tribunale civile e correzionale di Viterbo con sua ordinanza del 3 agosto 1875, il giorno 16 del suddetto mese vennero citati molti individui possidenti in Chia, fra i quali gli infrascritti.

Con questa citazione si esponeva, e si richiedeva,

Che gli autori mediati ed immediati della ecc.ma Casa Borghese a titolo particolare nei loro possessi in territorio di Chia, frazione di Bomarzo, si sono trovati da tempo immemorabile nel possesso legittimo del diritto reale di esigere la corrisposta al quarto, ed in poca parte del territorio al quinto di tutti i prodotti dei fondi detenuti dai citati,

Che in tale percezione succedette l'eccellentissima Casa Borghese con il suo titolo di acquisto del 1836, e l'attuale principe D. Marcantonio Borghese ha in fatti continuato pacificamente l'esercizio di questo suo legittimo possesso per molti prodotti fino alla stagione 1874, e per vari altri fino alle precedenti stagioni 1873-1872-1871, in cui venendo di mano in mano turbato ingiustamente, l'istante ha istruiti regolarmente i giudizi, che all'epoca della citazione 16 agosto 1875 erano tuttora pendenti in via possessoria.

Essendosi per tanto i convenuti (fra i quali gli infrascritti) nella stagione precedente ricusati di consegnare le corrisposte dei prodotti dei terreni da loro ritenuti responsivi al quarto o al quinto, e che fino alla stagione 1873 avevano esattamente consegnato, turbando con ciò il possesso del signor principe Borghese, questi a tutelare il suo legittimo possesso a norma di legge, e nei termini dell'articolo 694 del Codice civile, ha istruito i regolari giudizi a norma degli articoli 443, 444, 445 Codice procedura civile, con cui non s'intendeva di recare novazione e pregiudizio alcuno contro i perturbatori del possesso medesimo, uniformandosi alle disposizioni di legge dichiarava di promuovere nuovo formale giudizio possessorio contro i convenuti per sentir riconoscere il legittimo possesso dell'istante principe Borghese segnatamente per la stagione 1874 nel diritto reale di esigere il quarto (meno di pochi il quinto) di tutti i prodotti dai citati raccolti nei fondi da loro tenuti, e quindi ordinare la manutenzione del possesso medesimo in favore dell'istante nella stagione precitata, e condannare perciò i citati ciascuno per la parte che lo riguarda alla immediata consegna del quarto (o quinto) dei prodotti in questione, ed in mancanza al relativo importo da liquidarsi in separata sede di giudizio in base delle mercuriali, con la condanna però in ogni caso dei citati medesimi a tutte le spese di giudizio, e con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, e appello, e senza cauzione, salvo, e riservato all'istante ogni altro suo diritto, azione e ragione, che in qualunque altro modo, caso e causa possa competergli.

Stante che su questa istanza il signor pretore di Orte, attesa la pendenza di altre cause affini, e relative ad azioni tendenti allo stesso scopo, innanzi al tribunale di Viterbo in grado di appello, con ordinanza del 30 ottobre 1875 decretò la sospensione fino all'esito delle cause pendenti come sopra.

Stante tutte le cause suddette vennero decise in senso favorevole all'istante sin dal mese di giugno 1877.

Dopo ciò lo istante si fa a richiedere che la causa sia riassunta e proseguita contro gli infrascritti nella forma e modo come era stata iniziata, e perciò,

Ad istanza come sopra,

Io infrascritto usciere addetto alla R. Pretura di Orte ho citato per pubblici proclami, e mediante affissione del presente atto nell'albo del comune di Chia, tutti i seguenti signori:

1. Bologna Giovenale fu Giuseppe - 2. Bologna Salvatore fu Giuseppe - 3. Camilli Antonio fu Clemente - 4. Camilli Francesco fu Clemente - 5. Camilli Giuseppe fu Francesco - 6. Chiecchi Maddalena fu Luigi - 7. Camilli Giuseppe fu Vittore - 8. Camilli Pietro fu Clemente - 9. Camilli Rosa fu Clemente - 10. Capagni Antonio fu Vincenzo - 11. Capagni Biagio fu Vincenzo - 12. Capagni Corona fu Vincenzo - 13. Capagni Francesca, e - 14. suo marito Gerardi Giuseppe, - 15. Capagni Maria, e - 16. suo marito Vincenti Biagio - 17. Chiecchi Bernardino - 18. Dionisi Giacinta, e - 19. suo marito Camilli Antonio - 20. Fiorentini Rosa, e - 21. suo marito Montagnoli Domenico - 22. Giovannali Giuseppe fu Giovenale - 23. Giovannali Teresa, e - 24. suo marito Silvani Bernardino - 25. Granocchia Monaca, e - 26. suo marito Morelli Francesco - 27. Leonori Domenica, e - 28. suo marito Fioravanti Angelo - 29. Luciani Antonio fu Giovenale - 30. Luciani Maria e Veronica - 31. Morelli Francesco fu Pietro - 32. Morelli Francesco fu Giacinto - 33. Morelli Monica fu Pietro - 34. Morelli Sebastiano fu Pietro - 35. Orsini Rosa, e - 36. suo marito Giovannali Giuseppe - 37. Ottaviani Giuseppe fu Francesco - 38. Proietti Maria, e - 39. suo marito Capagni Biagio - 40. Rosati Mariangela, e - 41. suo marito Morelli Sebastiano - 42. Rosati Teresa, e - 43. suo marito Morelli Giovanni - 43. Vincenti Biagio fu Silvestro; non che, sempre in conformità del succennato decreto del tribunale di Viterbo 3 agosto 1875, ho citato nei modi ordinari: 45. Camilli Cesare - 46. Angelo - 47. Camilli Dolcissimo fu Gregorio - 48. Capagni Rosa, e - 49. suo marito Ottaviani Giuseppe - 50. Chiecchi Bernardino fu Luigi - 51. Comune di Chia, e per esso il sindaco signor Ascani Angelo - 52. Gerardi Giuseppe fu Calisto, tutti domiciliati a Chia, meno il sindaco signor Ascani domiciliato a Bomarzo, a comparire dopo 20 giorni dall'ultima pubblicazione, notificazione ed inserzione, innanzi il R. pretore di Orte, e più precisamente nel giorno 25 giugno 1878, alle ore 10 antimeridiane, per ivi, previa la riassunzione della causa ed in proseguimento della medesima, sentir riconoscere il legittimo possesso dello istante principe D. Marcantonio Borghese, e segnatamente per la stagione 1874 nel diritto reale di esigere il quarto ed il quinto rispettivamente di tutti i prodotti dai citati raccolti nei fondi da loro tenuti, e quindi sentire ordinare la manutenzione del possesso medesimo in favore dello istante nella stagione precisata, e condannare perciò i citati, ciascuno per la parte che lo riguarda, all'immediata consegna del quarto o quinto rispettivamente dei prodotti in questione, ed in mancanza all'importo da liquidarsi in separata sede di giudizio in base delle mercuriali, colla condanna però in ogni caso dei citati medesimi a tutte le spese del presente giudizio, non ostante opposizione od appello e senza cauzione, salvo e riservato allo istante ogni altro suo diritto, azione e ragione che in qualsiasi modo, caso o causa possa competergli se e come di ragione.

Affissa e notificata la presente a forma di legge, oggi 15 maggio 1878.

L'usciere S. Paolucci.

2473 D De Angelis proc.

AVVISO. 2457

(1ª *pubblicazione*).

In esecuzione e per gli effetti dello articolo 38 della legge sul notariato, si fa noto che per la signora Mariannina Panazini col marito signor Giovanni Giocoli si è presentata domanda al tribunale civile di Lagonegro per lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto notaio Nicola Panazini, residente in Lauria.

Lagonegro, 11 maggio 1878.

N. Scaldaferri proc.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. 32 nel comune di Genova, frazione di Genova, piazza Cavour, nel circondario di Genova, nella provincia di Genova, e del presunto reddito annuo lordo di lire 4792 81.

A tale effetto nel giorno 6 del mese di giugno anno 1878, alle ore 11, sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Genova l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino 1° circondario in Genova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Genova.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3° Essere garantite mediante deposito di lire quattrocentottanta (L. 480) corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Genova, il 18 maggio 1878.

2466 *L'Intendente*: CASTAGNINO.

Fallimento della Ditta Fratelli Giaquinto, *rappresentata da* Edoardo *ed* Alfredo Giaquinto, *negozianti di mercerie in via Campo Marzio, numeri 84, 85 e 86 e 1-A, abitanti nella stessa via, n. 19, p. 2°.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Il signor giudice delegato agli atti del fallimento della Ditta Fratelli Giaquinto, con sua ordinanza in data d'oggi ha destinato il giorno dodici giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane, per procedere alla verifica dei crediti in tale fallimento.

S'invitano perciò i signori creditori a comparire in detto giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale, posto in via dell'Apollinare, n. 8, e di rimettere in precedenza i loro titoli di credito, unitamente ad una nota in carta da bollo da lire 1 20 ai sindaci del fallimento signori avv. Garroni Ernesto, domiciliato in via Paola, n. 26, e D'Ormea Lorenzo, domiciliato in Piazza Capranica, n. 95, se non preferiscono farne il deposito in questa cancelleria.

Roma, li 21 maggio 1878.

2487 Il vicecanc. O. Giordano.

AVVISO.

Il sottoscritto pagando tutto a pronti contanti, dichiara di non riconoscere nessun debito che venisse contratto in nome suo.

Roma, 22 maggio 1878.

2475 Giulio del fu Giacomo Costa.

ATTO DI NOTIFICA.

Io sottoscritto usciere del 2° mandamento di Roma ho notificato in questo stesso giorno, nelle forme prescritte dall'articolo 141 di procedura civile, alla istanza della Ditta Marco Sala e C. di Napoli, al signor Giuseppe Ghiron, gestore e legale rappresentante la Ditta Giuseppe Ghiron e C., d'incognito domicilio, residenza e dimora, una ordinanza del signor pretore del 2° mandamento di Roma, del dì 21 dicembre 1877, colla quale il medesimo signor pretore, a seguito della impugnativa emessa contro la dichiarazione negativa della signora contessa Amalia Rosati Kinscki vedova Moroni Candelori nel giudizio di pignoramento presso la medesima fatto dalla Ditta Sala per somme dalla medesima dovute alla Ditta Giuseppe Ghiron e C. per garanzia di un suo credito di lire tremila, ha rinviato le parti innanzi il tribunale competente, e tutto ciò rendesi di pubblica ragione a termini di legge.

Roma, 19 maggio 1878.

2477 Rogano Angelo usciere.

RETTIFICAZIONE.

Nella domanda di deputa di perito, avviso 2404, inserita nella *Gazzetta Ufficiale* n. 117 del 18 maggio 1878, ad istanza dei signori De Belardini, deve leggersi: **Bartolomeo Laugeni** e non *Langeni*.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.